

Disabilità

Progetto da 1 milione potrà accogliere 30 ospiti a settimana

«L a spiaggia di quest'anno? Sarà più grande, più inclusiva ma resta gratuita». E sempre al centro di una rete che è il vero segreto di Insieme a te, la onlus nata dal sogno di Debora Donati (moglie di Dario, morto nel 2018 a causa della Sla) che ha reso Punta Marina un punto di riferimento per il turismo accessibile in tutt'Italia con lo stabilimento balneare per disabili che d'ora in poi si chiamerà "La spiaggia dei valori". Lunedì è stata posata la prima pietra di un nuovo capitolo di questa storia. Grazie al progetto "In Emilia-Romagna c'è una vacanza per me", finanziato dalla Regione con uno stanziamento di 135mila euro del Ministero per le disabilità, la spiaggia di Insieme a te diventa permanente e, con l'aggiudicazione del bando comunale, potrà accogliere persone disabili al mare per i prossimi 20 anni. Serviva però un nuovo progetto e un nuovo stabilimento, la cui prima pietra è stata appunto posata lunedì alla presenza del ministro per le disabilità, Alessandra Locatelli, dell'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, del sindaco Michele de Pascale, del consigliere regionale Manuela Rontini e di tantissimi altri che hanno reso evidente la vastità di questa "rete". La nuova struttura avrà 18 postazioni riservate alle persone disabili, un'area polivalente, una per i volontari e un'area sollievo. A disposizione degli ospiti ci sarà un impianto di sollevamento più grande e meccanico che servirà tutti i gazebo. Ma la vera novità saranno gli ombrelloni davanti ai gazebo, con 12 postazioni attrezzate per persone con disabilità motoria e molti altri per chiunque vorrà venire al mare qui. Perché, come dice il nome stesso di questo progetto, la spiaggia è di tutti.

Insieme a te, l'inclusione cresce Più posti, volontari e tecnologia



La rete di Insieme a te

«Oggi abbiamo posato la prima pietra ma Insieme a te ne ha tante di 'prime pietre' che l'hanno ci hanno sostenuto sin dall'inizio», ha detto lunedì Debora Donati, citandole una per una: i Rotary e Rotaract (rappresentati dal governatore del Distretto 2072, Fiorella Sgallari), i Lions, la Fondazione Cassa di Risparmio, la Bcc, Gemos, Clai, l'Irst, Confartigianato, il notaio Paolo Castellari, il Sol.co, Aisla, Nemo, Confcooperative. In arrivo, collaborazioni con gli studenti di Medicina e con Dinamo Camp.

«Oggi dopo 6 anni possiamo dire di aver realizzato un grande impegno – ha detto la presidente di Insieme a te, Debora Donati – e qui vediamo la rete di persone che ci hanno portato a questo traguardo». Da quando ha aperto, nel 2018, sfidando prima il Covid e, recentemente, anche l'alluvione, Insieme a te ha accolto mille famiglie da tutt'Italia e 1600 volontari. La nuova struttura che verrà realizzata entro luglio e inaugurata il 9, giorno del compleanno di Dario Alvisi, è un progetto da un milione di euro, sostenuto principalmente con le donazioni. «E oggi possiamo dire che si può fare – specifica Donati – perché la raccolta fondi, partita a novembre a causa dell'alluvione che ha colpito anche noi, ha raggiunto già il 60%

Posa della prima pietra del nuovo stabilimento di Insieme a te

della cifra, un segno del fatto che c'è una rete vicina». Come simbolica "prima pietra" di questo grande progetto, Insieme a te ha scelto un quadrato di cemento con l'impronta di tutti quelli che hanno contribuito, e al centro l'immagine di una Madonna in ceramica. È stato poi un ospite storico della spiaggia a posare il primo mattone del nuovo stabilimento poi benedetto, con tutti i presenti, dall'arcivescovo Lorenzo. «Ogni volta che vengo in Romagna sono orgogliosa – ha commentato il ministro Locatelli –. Questo progetto non nasce dai fondi che ci abbiamo messo come Governo o istituzioni ma nasce dal tuo cuore, dalle tue capacità – ha aggiunto rivolgendosi a Debora – e da tutte le persone che sono qui. È la forza di fare rete: un modello che mi

colpisce e mi entusiasma. Mi auguro che possa prendere sempre più forza e che sia replicabile in ogni contesto». Non è solo questione di abbattere barriere architettoniche, chiosa il ministro: la vera sfida è «coinvolgere tutti in un processo di cambiamento». Quella che si vede nel progetto di Insieme a te. «Sarà il più grande stabilimento di questo genere in Italia – ha evidenziato il prefetto Castrese De Rosa – e io sono fiero di essere prefetto in questa provincia che ha questa capacità di fare squadra. L'abbiamo visto anche con l'accoglienza dei migranti: è bastato fare poche telefonate per avere tutto l'aiuto che serve». «Oggi vediamo la forza di chi ha vissuto prove difficili e da esse ha creato bene e valore per gli altri – ha spiegato il sindaco, Michele de Pascale –. Dal dolore di una famiglia è nato un bene per migliaia di persone. Se dovessi descrivere la parola forza la direi così. Inoltre ci insegna cos'è la sussidiarietà. Nessuna delle istituzioni presenti sarebbe mai stata capace di realizzare un progetto così. Perché questa è un'esperienza che nasce dalla vita vera. Si è realizzato con tutta la forza e la solidarietà delle persone che sono qui. Le istituzioni hanno cercato di mettere meno ostacoli possibile». Inoltre, ha aggiunto il sindaco, Insieme a te è un esempio di cosa significa fare le cose «alla romagnola, cioè con cuore e professionalità, superando steccati e differenze». «Cara Debora sei riuscita a mettere insieme braccia, cuori, teste per realizzare questo progetto – ha a sua volta aggiunto il consigliere regionale Manuela Rontini –. Questo progetto ha raccontato cosa sono la Romagna e i romagnoli. Come Regione lo abbiamo incentivato, ora dobbiamo sostenerlo».